

IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

L'ALTRA ITALIA 1870-1970

30 milioni di italiani sono emigrati verso

- Sud America
- Nord America
- Australia
- Paesi europei



27 milioni di oriundi (parenti figli)

Circa 60 milioni di italiani Hanno vissuto in altri paesi



Oggi sono 3,6 milioni gli italiani che risiedono all'estero per lavoro

Un popolo che non sa da dove viene non sa neppure dove andrà !



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

PRESENZE DI IMMIGRATI IN ITALIA

Le persone immigrate regolarmente soggiornanti in Italia sono **4.3 milioni** (767mila minori) di questi **650.000** sono irregolari

- Lombardia 954mila (180mila minori)
- Provincia di Milano 415mila
- Milano città 180mila

PRESENZE PER NAZIONALITA'

CONTINENTE	PRESENZA
EUROPA	1.829.000
AFRICA	822.191
ASIA	662.748
AMERICA	356.114
OCEANIA	4.023
NON IDENTIFICABILI	14.615
TOTALI	3.690.052



PRESENZE IN EUROPA

In Europa la stima immigrati regolarmente soggiornanti vede alcuni paesi maggiormente coinvolti e precisamente:

- Germania 7,3 Milioni
- Francia 3,7
- Inghilterra 3,7
- Spagna 4,6

IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

LA VIA DELLA DISPERAZIONE

*Dal 5 maggio all'8 settembre 2009 il numero documentato degli emigranti e dei rifugiati respinti dall'Italia verso la Libia è di **1.329 persone**.*

Nei primi otto mesi del 2009 i morti registrati nel tratto di mare tra l'Egitto, la Libia, la Tunisia, Malta e Lampedusa sono **418**, per **373** dei quali non sono stato mai recuperate le salma.
Un dato preoccupante se comparato con quello dello scorso anno.

Se infatti le vittime documentate da **Fortress Europe** sulla rotta per Malta e l'Italia erano state **1.274 nei dodici mesi del 2008**, il numero degli arrivi è però **diminuito del 60%**.

Dall'1 gennaio al 19 agosto, secondo i dati del Viminale, ci sono stati infatti **7.567 arrivi**, contro i **17.585** dello stesso periodo del 2008: **10.000 in meno**.



7 ottobre 2009 il Tribunale di Agrigento ha assolto l'equipaggio della nave Cap Anamur che il 12 luglio 2004 venne arrestato accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina dopo che aveva salvato la vita a 37 naufraghi soccorsi nel Canale di Sicilia.

Dal 1988 gli emigranti e rifugiati morti lungo le frontiere europee **sono stati 14.835 di cui 10.713 annegati**. I corpi mai recuperati sono circa **6.428**.

IMMIGRAZIONE

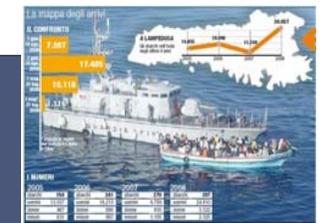
popoli in cammino

LA VIA DELLA SPERANZA

Gli immigrati giunti in Italia nel 2008 sono stati **434.245** (242224 femmine - 192021 maschi) di questi solo **36.952 sono arrivati via mare**: Libia, Algeria, Egitto, Tunisia, ... sono solo **l'8,5%**

Oltre il 90% dei migranti arriva in Italia per altre vie, la gran parte con permesso turistico che dura tre mesi, poi rimangono in cerca di miglior vita

Il Decreto Espulsioni è un obbrobrio giuridico e morale



E' un Decreto condannato dalle organizzazioni internazionali e da quelle umanitarie perché rovescia l'insicurezza e le paure dei cittadini, per le condizioni di vita sempre più precarie ed insoddisfacenti, su persone che hanno solo il diritto di vivere.



IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

LAVORO - CONTRIBUTI - REDDITO

Dei circa 7 miliardi di euro di contributi previdenziali il 4 % arriva dal lavoro degli immigrati



Il 9,2% del PIL nazionale (122 miliardi di euro) è prodotto dal lavoro degli immigrati

Quale lavoro ci piace fare?

E' risaputo che le persone immigrate sono disposte a fare lavori che non vuole fare nessuno; sono i più faticosi (nei campi, nei cantieri, come badanti), lavori a maggior sfruttamento e i meno pagati.

Credi veramente che qualcuno ci stia portando via qualcosa?

DOMANDA

Sei sicuro che tuo figlio sia disposto ad andare nei campi per raccogliere i pomodori 10 ore e più al giorno sotto il sole o a svegliarsi alle 4 del mattino per andare nei cantieri a lavorare per uno stipendio che non arriva ai 1.000 euro al mese?



Molti italiani emigrando hanno contribuito alla ricchezza del paese di adozione; non credi che gli stranieri possano portare ricchezza anche a noi grazie al loro lavoro?

IMMIGRAZIONE

popoli in cammino

LA CASA E' UN DIRITTO UNIVERSALE

Sono in molti a credere che ogni casa assegnata a una famiglia di immigrati è una casa rubata a un italiano bisognoso. Ma non è così.



Un immigrato per soggiornare regolarmente in Italia deve avere un contratto di lavoro e deve vivere in una casa adeguata al numero dei componenti famigliari.



IN LOMBARDIA

- il 22,3% degli immigrati vive in una casa di proprietà,
- il 50,6% in affitto con la famiglia,
- il 14% in affitto con altri immigrati,
- il 5,7% sul luogo di lavoro (per esempio le badanti),
- il 3,7% ospiti da amici o parenti,
- il 3,7% è senza casa.

Solo una minoranza vive in una casa popolare: meno del 10%.



A MILANO

Dati Aler - ottobre 2009

La percentuale di stranieri che oggi vivono nelle case popolari: su un totale di 74.966 residenti, i cittadini stranieri extracomunitari sono solo 5.474 pari al 7,3%.

Nel 2008 il Comune di Milano ha assegnato solo 1065 alloggi, mentre ne rimangono vuoti circa 2900; Intanto 24 mila famiglie bisognose restano in attesa del diritto di avere una casa popolare.

Immigrazione e convivenza

aspetti problematici ma anche pregiudizi



A ogni epoca il suo stereotipo:

ai primi del '900 il migrante italiano in USA, oggi il migrante albanese - marocchino - rom in Italia è delinquente, non disponibile all'integrazione, non propenso ad imparare la lingua, ecc..

Le condizioni di inserimento e quelle di partecipazione sono deficitarie: 6 immigrati su 10 vorrebbero avere il diritto di voto, mentre per 1 su 5 la maggiore preoccupazione consiste nel trovare casa e lavoro.

Nel nostro paese sta nascendo una nuova razza: il clandestino ridotto alla invisibilità e ad un'esistenza precaria da sfruttare per il lavoro nero.

L'ingresso dell'Italia nella Unione Europea ha posto forti vincoli alle politiche immigratorie. I flussi migratori devono essere controllati e gestiti in modo che possano avere accesso solo un numero prestabilito di individui, utili al sistema produttivo e la cui presenza è strettamente legata ad alcune tipologie di lavoro, lasciate scoperte dagli italiani: quindi, lavoratori stagionali per l'agricoltura, badanti e collaboratori domestici, addetti alle pulizie, ecc

Comportamenti illegali e di sfruttamento verso i migranti

- Costo di una stanza in un appartamento: da 450/500 euro fino a 600 euro al mese
- Costo di un posto letto in una stanza con altre persone: da 150 euro fino a 350 euro al mese
- Lavoro nero, senza protezioni di sorta (rimozione amianto, utilizzo pesticidi, ecc) sotto retribuito (da 2,5 euro all'ora a 5 euro all'ora per 12 ore di lavoro al giorno) con esecuzione di mansioni degradanti, faticose, pericolose
- Un lavoratore totalmente irregolare costa un terzo di uno regolare, uno parzialmente regolare può costare il 60-70% rispetto a un regolare
- 40 miliardi di euro la cifra evasa annualmente per contributi non versati

Sicurezza e criminalità

Tra le 549.775 denunce (2004) presentate contro persone note, quelle contro cittadini stranieri sono state in media il 21,3% (117.118), con valori molto elevati in diverse città del Nord (40% a Bologna, Verona, Firenze, Padova).

Il problema della sicurezza è innegabile e preoccupa gli stessi cittadini stranieri, ma non autorizza a trasformare gli immigrati residenti in delinquenti, tanto più che essi incidono solo per un quinto sulle denunce presentate.



Il lavoro dei migranti

Gli immigrati incidono per un sesto sul totale delle assunzioni annuali

(727.582 su 4.557.871 complessive nel 2005)

A dimostrazione dell'estrema mobilità di questi lavoratori: circa la metà deve rinnovare annualmente il contratto di lavoro (tra gli italiani "solo" 1 su 4).

Nel 2005 sono stati assunti per la prima volta nel mercato occupazionale italiano 173.000 nuovi lavoratori immigrati.

Le assunzioni nel 2005 sono così distribuite:

- 19,2% in agricoltura,
- 27,4% nell'industria
- 53,4% nei servizi



Lavoro nero

Dall'ultimo rapporto Ires Cgil sul sommerso: almeno 3 milioni di lavoratori in Italia sono senza diritti: di questi 1/6 (500.000) sono immigrati.

I settori in cui è stata rilevata la maggiore presenza di lavoratori immigrati in nero:

- Servizi (assistenza domestica, turismo, commercio, trasporti) 2%
- Agricoltura 13%
- Industria 8%
- Costruzioni 7%



"non calpestate i diritti dei lavoratori"

I migranti nelle imprese di pulizia

- Oltre 80% degli addetti sono donne e di queste il 50% sono migranti, 88% lavorano part-time, spesso con orari spezzati che occupano tutta la giornata.
- Salario medio 400-500 euro al mese
- 2% a tempo indeterminato, ma con cambio di contratto ad ogni cambio di appalto.

Salute e Sicurezza sul lavoro

Infortunati occorsi a lavoratori extracomunitari: 116mila (+3,7% rispetto al 2005)

- lavoratori extracomunitari si infortunano il 50% in più di italiani e comunitari
- lavoratori extracomunitari assicurati all'INAIL nel 2006 hanno superato quota due milioni.
- L'incremento si riflette anche sugli infortuni sul lavoro in crescita del 3,7 per cento rispetto all'anno precedente (116mila denunce contro le 112mila del 2005).

La percentuale di infortuni - nel 2006 - attribuibili a lavoratori extracomunitari sul totale dei lavoratori è stata del 12,5 per cento contro l'11,9 per cento del 2005.

Va comunque detto che i dati statistici relativi alle malattie professionali e agli infortuni riguardano soltanto i lavoratori stranieri regolarmente assunti, mentre sfugge completamente il dato relativo agli irregolari, tra i quali può veramente succedere di tutto, soprattutto nei cantieri edili e in agricoltura.

LE BADANTI

Sono 900.000 in tutta Italia, a cui sono affidate cure domestiche e personali, presenti in una percentuale che va dal 3.2 al 5.2% della popolazione, 1 famiglia su 20 circa.

Sono la risposta spontanea ad una insufficienza del settore pubblico nell'assistenza agli anziani.



TABELLA 1 > IL PROFILO DELLA POPOLAZIONE CHE SI PRENDE CURA DEGLI ANZIANI	
CARATTERISTICHE STRUTTURALI	
Genere (femminile)	95,0%
Cittadinanze prevalenti: (%)	
Litvina	28,1
Filippino	12,1
Romana	9,5
Perù	9,3
Ecuador	9
Moldavia	7,8
Altre Est Europa	17,3
Età media: anni	
Donne	39
Uomini	32
Stato civile: (%)	
Celibe/nubile	24,1
Coniugato/a	48,6
Separata/divorziata	27,2
Genitore di almeno un figlio	80,0%
Istruzione superiore o laurea	67,1%
STATUS GIURIDICO	
Permesso o carta di soggiorno	80,0%
Litizio sanatoria	44,2%

Il lavoro di assistenza non è un'aspirazione personale diffusa. Rappresenta però uno sbocco lavorativo abbastanza facilmente accessibile a donne immigrate con titoli di studio quasi mai riconosciuti nel nostro paese.

Il tentativo di ricerca di lavori alternativi ha dato esito negativo perché avrebbero guadagnato meno e perso l'alloggio.

Soprattutto nelle donne, prevale una sorta di rassegnazione e una inerzia condizionata dallo spirito di sacrificio nei confronti di figli e famiglie rimasti al paese d'origine.

Tavola 2.9 - Le assistenti familiari (italiane e straniere) con regolare contratto di lavoro al 2006

	N. lavoratori domestici regolarizzati INPS al 2003	Stima lavoratori domestici regolarizzati INPS al 2006	Stima assistenti familiari (AF) regolarizzate INPS al 2006 (a)
Italia	485.091	539.779	277.283
<i>di cui stranieri</i>	371.716	450.716	247.893
Regione Lombardia	89.408	96.196	50.473
<i>di cui stranieri</i>	73.734	85.134	46.823
Provincia di Milano	53.230	57.189	30.007
<i>di cui stranieri</i>	46.837	50.613	27.837
Provincia di Brescia	4.702	6.227	3.267
<i>di cui stranieri</i>	3.625	5.511	3.031

Fonte: Elaborazioni IRS su dati INPS e Ministero Interni

Problemi aperti

Assenza di un regolare contratto (circa il 20% delle assistenti familiari con permesso di soggiorno non ha regolare contratto per motivi economici convergenti di lavoratore e datore di lavoro).

Presenza di area grigia tra regolarità e non regolarità lavorativa (ore di lavoro dichiarate inferiori a quelle effettuate).

Scarsa applicazione dei diritti dei lavoratori: difficoltà ad usufruire di giorni di permesso e riposo pagati, di malattia retribuita.



L'ENERGIA DELLA MENTE E' FORZA DI CAMBIAMENTO

LA DIVERSITA' E' UN VALORE SOCIALE E CULTURALE

"L'ENERGIA DEI MIGRANTI"

Gli immigrati, oltre ad essere persone che ricercano nella accoglienza e solidarietà condizioni di vita migliori, sono portatori di intelligenza e di cultura

Molti sono gli scrittori e poeti che sono venuti a vivere in Italia molti anni fa, hanno appreso la nostra lingua ed ora scrivono le loro opere direttamente in lingua italiana. Inoltre tra le persone arrivate ormai anche da parecchi anni in Italia tante hanno iniziato a raccontare la loro esperienza di immigrazione in lingua italiana, contribuendo a fornirci una lettura del loro vissuto fatta con sensibilità e occhi diversi da quelli a cui siamo abituati e quindi preziosi per arricchire la nostra cultura.

alcuni esempi

*Primo viene il mio nome
Secondo la mia terra
Terzo i miei sogni
Quarto la strada
Quinto la speranza di aiuto
Sesto la mia nuova vita*



Vivere una sola vita in una sola città, in un solo paese, in un solo universo, vivere in un solo mondo è prigione. Conoscere una sola lingua un solo lavoro un solo costume una sola civiltà conoscere una sola logica è prigione.

Najock Ngana

TAM-TAM, TAM-TAM-TU

Silenzio.
Sempre silenzio.
Non parliamo piu'.
Non danziamo piu'.
Non gridiamo piu'.
Perche' non siamo liberi.
Perche' non siamo piu' liberi in casa nostra.
O Africa d'un tempo!
O Africa domata!
O Africa, Africa nostra.
Tam-Tam, Tam-Tam-Tu senza sosta, per sempre.
Africa, paese delle tristezze!
Africa, paese senza danze, senza canzoni!
Africa, paese di pianti e lamenti...
Tam-Tam, Tam-Tam-Tu Senza sosta, suonati per sempre, per rianimare tutta l'Africa,
Per risvegliare quest'Africa addormentata, fino alla creazione d'un'Africa Nuova, ma sempre Nera

Matiel Sinda

Anche i proverbi, che sono una produzione di matrice culturale e popolare molto significativa del mondo dal quale i migranti provengono, rappresentano un esempio importante di come l'incontro tra culture diverse possa costituire una risorsa importante anche per la popolazione ospitante.

Riportiamo alcuni proverbi africani

Anche la mucca nera fa il latte bianco. (Guinea)

E' cieco chi guarda solo con gli occhi. (Saharawi)

Un nemico intelligente è meglio di un amico stupido. (Senegal)

La pazienza è un vero amuleto per la vita. (Costa d'Avorio)

Lo straniero è come un fratello che non hai mai incontrato. (Sudan)

L'uomo è il rimedio dell'uomo. (Senegal)

Dire quel che si sa, fare quel che si può, e si dormirà tranquilli. (Senegal)

Non è che il cane preferisca gli ossi alla carne, è che nessuno gli dà la carne. (Ghana)

Se vuoi arrivare primo, corri da solo, se vuoi arrivare lontano, cammina insieme. (Kenya)

Il giovane cammina più veloce dell'anziano, ma l'anziano conosce la strada. (Sudan)



SICUREZZA PER CHI ?

Le recenti e gravissimi fatti di violenza verso gli immigrati, i provvedimenti repressivi del pacchetto sicurezza, hanno mostrato che il governo, con il suo modo di garantire la sicurezza dei cittadini non fa altro che diffondere sempre più paure soprattutto fra i deboli e gli insicuri, contribuisce a distogliere l'opinione pubblica dai problemi più urgenti, produce un senso di sconforto anche in chi è impegnato in attività sociali.



La sanatoria di colf e badanti, che si limita a regolarizzare una categoria di lavoratori, rispetto all'universo dei lavoratori immigrati e super sfruttati produce ulteriore ingiustizia. Questa politica di discriminare e del far cassa sulla pelle dei lavoratori immigrati, contribuisce con l'aiuto dei mass media, a rendere l'opinione pubblica sempre più intollerante e acritica verso le decisioni di governo e amministrazioni. Indifferenza e passività da un lato, pregiudizi e ignoranza dall'altro, alimentano luoghi comuni; gli stranieri vengono vissuti sempre di più come un problema, anziché una risorsa.



L'emigrazione non è mai un piacere, ma una necessità di vita. La fame, la miseria, le guerre, ... non sono cause naturali, ma catastrofi umanitarie determinate dal colonialismo prima e dall'arroganza delle multinazionali oggi che rapinano risorse, sfruttano i popoli, alimentano governanti corrotti per mantenere alti i loro profitti e per mantenere alto il benessere del 20% della popolazione mondiale, spesso con la complicità dei governi occidentali e delle loro istituzioni.

Ci piace citare Gianni Mura, giornalista sportivo: "sarebbe ora di citare gli stranieri non come soggetti criminali ma come vittime", e anche il magistrato Giovanni Falcone che, nella lotta contro la mafia era solito affermare: "chi ha paura, muore ogni giorno"

per il diritto ad avere diritti

Come insegnanti impegnati nella scuola di italiano per immigrati, attraverso l'insegnamento riscopriamo nella diversità e nella conoscenza il valore necessario per superare le paure.

La paura è spesso figlia dell'ignoranza, mentre la diversità è una ricchezza per le intelligenze attive.



associazione Dimensioni Diverse

via Due Giugno 4 - telef. 024598701

www.dimensionidiverse.it - mail: info@dimensionidiverse.it

TANTA SICUREZZA POCA SICUREZZA

L'Italia e le Forze dell'Ordine

Siamo il Paese europeo con più agenti e più spesa per la sicurezza. In Europa, almeno dal punto di vista della quantità, come noi non c'è nessuno; tra **Polizia di Stato, Arma dei carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo forestale dello Stato e Polizia penitenziaria**, l'Italia ha il più alto numero di agenti delle Forze dell'ordine in rapporto agli abitanti: **328.368**.

E' il Paese dell'Unione europea che ha più addetti alla sicurezza in rapporto agli abitanti.

Italia	571 agenti ogni 100mila abitanti
Germania,	321 agenti ogni 100mila abitanti
Gran Bretagna,	268 agenti ogni 100mila abitanti
Francia	227 agenti ogni 100mila abitanti
Spagna	210 agenti ogni 100mila abitanti



Dati Eurostat elaborati dall'Istituto di Studi Politici e Sociali Eurispes.



Anche per quanto riguarda la spesa destinata alla sicurezza, l'Italia è superata solo dall'Inghilterra.

Gran Bretagna	investe il 2,5% del PIL
Italia	investe il 2,1% del PIL (500 euro procapite)
Spagna	investe il 1,85% del PIL
Germania	investe il 1,7% del PIL
Francia	investe il 1,2% del PIL

Conclusione: a mancare non sono gli uomini; Paesi con meno personale vantano numeri migliori in tema di lotta alla criminalità.

Abuso di sicurezza

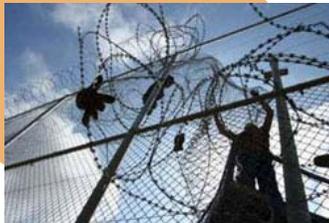
Le Forze dell'Ordine hanno il compito di proteggere i deboli e gli innocenti, al di là della loro etnia, religione, razza e di ogni altra condizione personale: questo è un assunto incontrovertibile, alla base della Costituzione, del diritto Internazionale, della democrazia e della civiltà.

Negli ultimi anni, però, in Italia, le segnalazioni di abusi da parte di uomini in divisa contro Rom e migranti non sono più casi anomali, ma avvengono quotidianamente, in città grandi e piccole, nell'indifferenza generale.

L'Italia che cambia: stranieri in Italia 3.500.000 pari al 5,8%
il 10% del Pil viene dagli stranieri



**Le nostre paure
le loro paure ...
hanno tutte origine
dalla mancanza
di giustizia
economica
e sociale**



QUESTO DICEVANO DEGLI ITALIANI NEL 1912 NEGLI STATI UNITI

Immigrati italiani in Usa

Non amano l'acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane.

Si costruiscono baracche di legno ed alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri.

Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti.

Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci.

Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti.

Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti.

Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono assai uniti tra di loro.

Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti.

Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici, ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro.

I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali".

La relazione così prosegue:

Propongo che si privilegino i veneti e i lombardi, tardi di comprendonio e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare. Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano pur che le famiglie rimangano unite e non contestano il salario.

Gli altri, quelli ai quali è riferita gran parte di questa prima relazione, provengono dal sud dell'Italia.

Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più.

La nostra sicurezza deve essere la prima preoccupazione.

Il testo è tratto da una relazione dell'Ispettorato per l'Immigrazione del Congresso americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti, Ottobre 1912

FONTE: <http://www.rainews24.rai.it/it/news.php?newsid=117881>



LA TUA DEMOCRAZIA E' **GRECA**

LE TUE VACANZE SONO **LATINO AMERICANE**

IL TUO CAFFE' E' **BRASILIANO**

IL TUO CRISTO E' **GALILEO**

LA TUA MACCHINA E' **GIAPPONESE**

I TUOI NUMERI SONO **ARABI**

LA TUA SCRITTURA E' **LATINA**

**E TU RIMPROVERI IL TUO VICINO
DI ESSERE STRANIERO**

***Siamo tutti
cittadini del mondo***

**I loro diritti
i nostri diritti ...**

**e'una questione
di giustizia
prima che
di solidarietà**



25 gennaio 2010, a due giorni dalla "Giornata della Memoria"

E' molto preoccupante vedere come dietro alla finta maschera della legalità, a Milano si vorrebbe instaurare un "ordine nuovo", una sorta di braccio politico-militare.

Lasciamo a voi la lettura di questo scritto perché, come cittadini, ci vergogniamo della mozione leghista che sta per essere votata, lunedì 25 gennaio da questo Consiglio di Zona 7: un ambito istituzionale dove stanno prevalendo politiche razziste, anticostituzionali, ignoranti della stessa storia che sono stati costretti a subire gli italiani all'estero.

NOI NON DENUNCIAMO

Noi non ci renderemo complici di una legge – 94/2009 – repressiva e razzista verso i migranti, persone che vengono nel nostro Paese (in Italia) per sfuggire alla fame e alle guerre o a regimi totalitari per cercare un lavoro, una casa dove abitare, farsi una famiglia ... semplicemente per vivere. Compito dello Stato e delle sue istituzioni è garantire i diritti: dal lavoro alla casa, dalla salute all'istruzione prima di pretendere/esigere sacrosanti doveri di cittadinanza.

NOI DENUNCIAMO

L'ennesimo tentativo della Lega, dopo la fallimentare chiamata alla "delazione" dei cittadini e della costituzione delle Ronde di addossare ai migranti le responsabilità delle condizioni di irregolarità abitative.

Ancora una volta il pretesto della migrazione "clandestina" diventa paravento di mancate politiche sociali, del lavoro, della casa, ecc. a favore dei cittadini italiani incentivando una politica della paura, dell'intolleranza e dell'odio di facile identificazione nella pelle di diverso colore.

Altro che "partito dell'amore", qui siamo alla costituzione del "partito dell'odio".

BASTA CON QUESTE MISTIFICAZIONI

Per tutti è "normale"

- poter bere quando si ha sete
- poter mangiare quando si ha fame
- potersi riparare quando si ha freddo

è "normale"

- avere un lavoro per guadagnare
- avere una casa dove abitare
- avere una famiglia da amare

è "normale"

- chiedere un medico per potersi curare
- chiedere una scuola per i figli
- chiedere trasporti adeguati/per le necessità

non è "normale"

- sentire il ministro degli Interni dire: "bisogna essere cattivi con i migranti"
- vedere pattuglie militari che girano per le strade
- assistere allo sfruttamento schiavista di Rosarno scaricando le colpe sulla mafia

non è "normale"

- che a Milano ci siano circa 30.000 appartamenti sfitti
- che l'inquinamento sta danneggiando pesantemente la salute
- che gli studenti delle scuole private prendono l'80% dei fondi regionali e sono solo il 9% del totale

VOGLIAMO GRIDARLO FORTE E CHIARO

Loro, i migranti, sono la controfigura/lo specchio dei diritti e della giustizia che manca a noi

Loro, i migranti, sono la nostra colpa di non saper lottare assieme per i diritti universali contro i privilegi, gli sprechi e le ingiustizie.:

LORO SIAMO NOI !

Chi nega la dignità di un essere umano nega la dignità dell'umanità' intera.

Chi nega i diritti di un essere umano nega i diritti dell'intera umanità.

Cittadini indignati

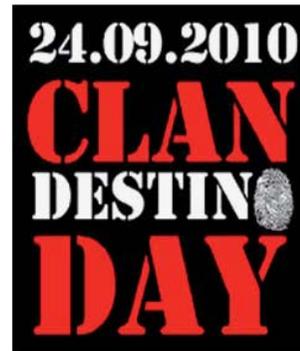
Siamo tutti clandestini nessuno è clandestino

venerdì 24 settembre dalle ore 19
"clandestino day"

presso l'assoc. "Le Radici e le Ali"

via Giambellino 150

film, musica, cucina multietnica



CHI CREA LA CLANDESTINITÀ?

La "sanatoria" del 2009 prevedeva l'emersione di una unica categoria di lavoratori: colf e badanti.

Il governo ha voluto lasciare nello sfruttamento del lavoro in nero tutti gli altri lavoratori immigrati.

Non è un caso che la stessa legislazione italiana, dalla Turco-Napolitano alla Bossi-Fini fino alla legge 94/09 (ex Decreto Maroni), tratti l'immigrazione unicamente come un problema di ordine pubblico.

Una legislazione oggettivamente criminogena che crea continuamente condizioni di clandestinità e nega ai migranti l'esercizio dei diritti inalienabili dell'uomo.

Spinti dalla disperazione molti lavoratori immigrati hanno cercato qualsiasi forma possibile per avere un permesso di soggiorno. Molti hanno subito vere e proprie truffe organizzate: **Truffati per migliaia di euro.**

Se il governo avesse fatto una legge che permetteva la regolarizzazione di tutti i lavori queste situazioni non si sarebbero verificate. **A loro non interessa combattere seriamente il lavoro nero.**

LA CRISI COLPISCE TUTTA LA POPOLAZIONE MA IN PARTICOLARE GLI IMMIGRATI

Per i lavoratori immigrati infatti, il problema non è solo il lavoro ma il grave rischio di cadere nella clandestinità dopo molti anni di vita in Italia.

Agli immigrati che perdono il lavoro viene dato un permesso di **soggiorno per disoccupazione di soli 6 mesi al termine del quale se non ne trovano un altro diventeranno irregolari ... insieme alle loro famiglie.**



CHIEDIAMO

■ Il rilascio di un permesso di soggiorno per attesa occupazione per tutti gli immigrati che hanno fatto domanda di regolarizzazione e che hanno avuto un rigetto;

■ L'allungamento della validità dei permessi di soggiorno per disoccupazione;

■ Una nuova regolarizzazione per tutti gli immigrati;

■ No al reato di clandestinità

Vivere una sola vita
in una sola città
in un solo paese
in un solo universo
vivere in un solo mondo
è prigione.

Conoscere una sola lingua
un solo lavoro
un solo costume
una sola civiltà
conoscere una sola logica
è prigione.

Ndjock Ngana
Camerun

L'immigrato impara la nuova lingua



L'immigrazione è una realtà che non può essere fermata facendo ricorsi ad accordi bilaterali e/o a leggi istitutive dei Centri di Accoglienza e di Espulsione (CIE) e tanto meno promuovendo leggi sulla "sicurezza" che sanciscono il reato di clandestinità.

Le persone sono costrette ad emigrare per fuggire dalle guerre, dalla povertà, da regimi totalitari, ... anche grazie allo sfruttamento imposto dalle imprese multinazionali delle loro terre e delle loro ricchezze naturali; ricchezze di cui sono piene le nostre case.

L'immigrato non è un poveraccio bisognoso di assistenza, è una persona, un cittadino portatore di diritti, oltre che responsabile di doveri: una persona desiderante.

L'immigrato ha bisogno di incontrare una solidarietà attiva, progettuale, responsabile, capace di trasformare in lui il desiderio di una cittadinanza attiva.

Il solidarismo caritatevole è spesso causa di parassitismo delle persone immigrate abituate ad un servizio gratuito: hanno mense per mangiare, guardaroba per vestirsi, ambulatori in cui curarsi, sportelli per l'assistenza legale.

Ma se l'immigrato non esce dal suo racconto per elaborare una teoria che gli permetta di affrontare la vita criticamente, la realtà di queste persone non sarà mai modificata.

Sarà più comodo per lui essere consumista che è la via più facile da seguire.

L'immigrato che sceglie di iscriversi ad una scuola per imparare la nuova lingua ha in mente un progetto, piccolo o grande, in cui sceglie di essere soggetto attivo.

Cosa rappresenta la scuola per l'immigrato?

La scuola di italiano è un primo momento all'interno del quale viene offerta l'opportunità di imparare a come tenere in mano il cucchiaino: il passaggio dal bisogno al desiderio. Un luogo dove trovare amici, un'opportunità per diventare un soggetto attivo.

Per l'insegnante il riconoscimento dell'altro, portatore di una diversità culturale, è fondamentale, perché è un modo per valorizzarlo e valorizzarsi in un rapporto alla pari.

Del volontariato non se ne può fare a meno, ma il suo compito è di sensibilizzare e stimolare le istituzioni perché si facciano carico del diritto di cittadinanza dell'immigrato con una diversa politica dell'accoglienza, non certamente con leggi segreganti e punitive che alimentano razzismo e xenofobia verso i diversi.

**L'INSEGNANTE VOLONTARIO IMPARA A RICONOSCERE
E A VALORIZZARE LE DIVERSE CULTURE
CHE SONO UN PATRIMONIO PER L'UMANITÀ**



associazione Dimensioni Diverse
via Due Giugno 4-MI-tel.024598701- www.dimensionidiverse.it